

SVERSAMENTO IN LAGUNA ■ A PAGINA 14

«Devono andar via anche le petroliere»

«Via petroliere e grandi navi»

Pulita la chiazza inquinata, ma l'assessore Bettin rilancia l'allarme: «Poteva arrivare a San Marco»

La maxichiazza di petrolio formata l'altra sera nel canale della Giudecca per lo sversamento - accidentale o voluto - da parte di una nave è stata di fatto dispersa dopo l'intervento di Capitaneria di Porto e Guardie ai Fuochi che hanno prelevato anche alcune migliaia di litri di acqua inquinata. Ma resta ancora l'incertezza del colpevole, contro cui il Comune è pronto a costituirsi parte civile. Ma a lanciare l'allarme per la pericolosità generale della situazione è l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin. «La chiazza di idrocarburi - dichiara Bettin - formata nel canale della Giudecca e causata con ogni probabilità da un accidentale - speriamo non doloso, cioè criminale - rilascio da parte di una nave, che l'intervento efficace della Capitaneria di Porto e delle Guardie ai fuochi è riuscito infine a ripulire, ripropone il tema della compatibilità tra alcune attività e la tutela della città storica e del suo ambiente, questione che non riguarda soltanto le grandi navi. Se lo sversamento di ieri

fosse avvenuto in un momento di acqua alta, la marea avrebbe rischiato di far penetrare gli idrocarburi perfino a San Marco e negli altri luoghi storici. E' dunque in discussione la compatibilità stessa di talune attività che implicano anche rischi di questo tipo, comunque gravi, non solo del transito delle grandi navi. È necessario perciò sciogliere al più presto i nodi relativi alla realizzazione sia del nuovo porto off-shore sia della possibile nuova stazione marittima a Porto Marghera, verificandone la fattibilità, lasciando nella Marittima attuale solo ciò che è compatibile con il rispetto dovuto alla città storica e al suo ambiente. Nel frattempo, ovviamente, vanno fatte rispettare fino in fondo le regole vigenti e vanno perseguite le responsabilità di chi ha causato l'incidente, che deve essere chiamato a ripagare».

Intanto il deputato del Movimento Cinque Stelle Marco da Villa, presenterà un'interroga-

zione urgente ai Ministri delle Infrastrutture e a quello dell'Ambiente al fine di chiedere conto dell'operato del Magistrato alle Acque in relazione ai diversi, e purtroppo, sempre più numerosi, episodi di sofferenza dell'ecosistema lagunare, dal passaggio ravvicinato della Carnival Sunshine, alla diffusione delle alghe con le relative tonnellate di pesci morti raccolti da Veritas, alla chiazza di petrolio da centinaia di metri dietro la Giudecca, ricordando che in base alla Legge Speciale, "al Magistrato delle Acque spetta la sorveglianza sull'intera laguna". Per il Comitato No Grandi Navi «lo sversamento di idrocarburi in Canale della Giudecca, probabilmente a opera di una nave militare o di un traghetto attraccati in Marittima, dimostra ancora una volta l'incompatibilità di un certo tipo di traffico navale non solo con il cuore storico della città ma anche con la laguna stessa».

(e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, il monitoraggio dei mezzi della Guardia costiera nell'area inquinata e, qui a fianco, la pulizia del canale da parte della Guardia ai Fuochi





I mezzi della Guardia ai Fuochi, impegnati ieri nella pulizia della chiazza di petrolio formatasi nel canale della Giudecca